Usppi: più prevenzione in corsia
«Tamponi periodici agli operatori»

«Non bastano dichiarazioni autorevolissime dal punto di vista scientifico, sul Covid 19, chiediamo un cambio di strategia e risposte utili al confronto». A chiederlo è il segretario generale dell'Usppi Nicola Brescia. «Il nostro appello è quello di considerare "personale sanitario" l'intera filiera sanitaria e socio assistenziale, quindi tutto il personale interno agli ospedali pubblici e delle cliniche private, i lavoratori delle Rsa e non solo, che stanno rischiando la propria salute. A tutti questi lavoratori va garantito uno screening continuativo: devono essere sottoposti a tampone periodicamente anche se asintomatici, così da accertare se hanno contratto o meno il virus ed è fondamentale che vengano messi in quarantena fino all'esito del tampone per consentire un contenimento del contagio all'interno ed all'esterno delle strutture ospedaliere e per assicurare una adeguata prevenzione sanitaria».
La richeista dell'Usppi è di «tutelare i lavoratori, anche con la dotazione di tutti i Dpi necessari», a tutela «della salute di tutti i pazienti». Quanto ai ricoveri, «non possiamo aspettare di arrivare al 100% prima di agire con assunzioni ed interventi concreti: la politica ha già perso tempo in questi mesi ed il nostro personale dei Pronto Soccorso ed in terapia intensiva è già ridotto all'osso».Infine i bonus per gli «eroi» in corsia. «Le chiacchiere stanno a zero: le indennità sono misere, quando erogate, e nel Nadef sono previsti solo 400 milioni di euro, che non solo non sono sufficienti al rinnovo, ma rappresentano uno schiaffo alla responsabilità, impegno e professionalità».